

degli interessi locali o magari regionali. Ed io peroro, anzi, la causa di Brindisi, non quella di Venezia o del Veneto, ma non dell'interesse particolare di Brindisi, bensì nell'interesse delle future rapide comunicazioni fra la Cirenaica e la massima parte d'Italia.

Ma ho aggiunto che dal momento che il Governo ha fatto le dichiarazioni di ieri, io non facevo che illustrare la mia domanda per il poi.

Quindi restino pure le due linee tra Siracusa e Bengasi, attendendo che almeno una se ne dia presto anche per la via di Brindisi.

Così mi pare di aver dimostrato di sapere non soltanto la geografia, ma anche il dovere che incombe ad ogni rappresentante non di un piccolo lembo d'Italia ma della intera Nazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Sono dolente di non poter accettare l'emendamento dell'onorevole De Felice.

So bene che anche qui in questo caso non si tratta di una distanza molto rilevante, quale è quella tra Siracusa e Catania. Ma, accettandosi la domanda, mentre non potrei anche questa volta negare all'onorevole Cutrufelli il chiesto prolungamento a Messina, si graverebbe talmente l'esercizio di questa linea da renderne impossibile l'esecuzione senza sicuro aumento di materiale.

Quindi per le ragioni esposte e per la considerazione che la linea costerebbe di più, non è possibile accogliere la domanda dell'onorevole De Felice e tanto meno quella dell'onorevole Cutrufelli, che vorrebbe prolungare la linea fino a Messina.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Cutrufelli?

CUTRUFELLI. Ritenendo che non siano abbastanza tutelati gli interessi di Messina, che io ho il dovere di difendere, mantengo il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole De Felice insiste?

DE FELICE-GIUFFRIDA. Io prego l'onorevole ministro di voler consentire che rimanga il mio emendamento come una raccomandazione. (*Commenti*).

Se, come diceva nel suo precedente discorso l'onorevole ministro, l'assuntore riconoscerà l'utilità dell'approdo di Catania, sia questa raccomandazione efficace a al-

l'oggetto che il Governo possa consentire l'approdo.

PRESIDENTE. Ma una raccomandazione non può esser messa nè in un articolo nè in una nota. Resterà negli atti parlamentari.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. E come raccomandazione, accetto il voto dell'onorevole De Felice.

PRESIDENTE. La Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Cutrufelli?

CASSUTO, *relatore*. Non può accettarlo.

PRESIDENTE. Prendano posto, onorevoli colleghi!

Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Cutrufelli, non accettato nè dal Governo nè dalla Commissione.

(*Non è approvato*).

FOSCARI. Ma io attendo ancora la risposta dal Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. È stato già votato un ordine del giorno, che esprime molto chiaramente il pensiero del Governo.

PRESIDENTE. Metto dunque a partito la linea quarta.

(*È approvata*).

Passiamo alla linea quinta.

*Linee postali*: 5. Palermo-Trapani-Tripoli e ritorno, settimanale.

Percorrenza: per viaggio, miglia 732; annua 38,064.

Velocità: Miglia 14.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone che ha presentato il seguente emendamento:

« *Nelle linee 5 e 7, dopo Trapani, aggiungere: Marsala* ».

PIPITONE. Passiamo a parlare della Sicilia occidentale.

Cosa insolita, il mio emendamento apparirebbe di poca importanza, eppure io sono trepidante a svolgerlo perchè ho tale convincimento delle buone ragioni della città di Marsala da non saper comprendere perchè il ministro e la Commissione non abbiano pensato a includere il porto di Marsala in questa linea.

E sono trepidante anche perchè una negativa del Governo mi metterebbe nella durissima condizione di dovere declinare il mandato affidatomi dai miei elettori, che in questo momento attendono ansiosamente la risoluzione del Governo. (*Rumori*)